

CONSORZIO TERINA

Una storia a lieto fine

I finanziamenti ministeriali per il progetto Biofata – l’impianto agroalimentare mai realizzato nell’area Ex sir – saranno dirottati alle otto imprese che hanno costituito, lo scorso 27 febbraio, il consorzio “Terina”. Tutte Srl che prevedono, nell’area industriale più grande della Calabria, un investimento di 40 milioni di euro



La storia, per adesso, ha avuto il lieto fine. I finanziamenti ministeriali per il progetto Biofata – l’impianto agroalimentare mai realizzato nell’area Ex sir – saranno dirottati alle otto imprese che hanno costituito, lo scorso 27 febbraio, il consorzio “Terina”. Tutte Srl che prevedono, nell’area industriale più grande della Calabria, un investimento di 40 milioni di euro. Di questi, dieci sono di capitale privato, altri dieci arriveranno da un istituto di credito che

ha già dato l’ok, venti sono invece finanziamenti statali a fondo perduto. Le otto imprese sono tutte associate a Confindustria Catanzaro che ha avuto il merito di aver creduto nella possibilità di recuperare i fondi, giocando un ruolo determinante nella concertazione tra tutti i soggetti interessati: Comune di Lamezia Terme, Camera di Commercio, Lameziaeuropa e Asi.

“La cosa più sbalorditiva – spiega Antonio Lagamba, pre-



sidente del Consorzio – è la convergenza di intenti tra tutti gli enti che ha permesso di presentare al Cipe, in appena 70 giorni, un progetto di impiego dei fondi che consentirà di salvare il finanziamento. Tutti hanno fatto la loro parte, in particolare il Comune di Lamezia, il sindaco Speranza e l'assessore alle Attività produttive Lucchino. E' stata un'operazione importante proprio perché si investiranno, in questo territorio, parte delle risorse previste per il programma Biofata. Quelle del Consorzio sono iniziative che permetteranno una ricaduta occupazionale di circa 340 persone: non ci inventiamo nulla – prosegue – ma sono tutti interventi seri e concreti". Non si tratta di una filiera pura ma gli interventi sono diversi, ricadendo tutti nel settore dell'edilizia innovativa e dell'agroalimentare. Adesso si aspetta l'ok del Cipe: "Sarebbe dovuto arrivare già lo scorso 19 aprile – spiega Lagamba - ma le elezioni politiche hanno fatto slittare la seduta che dovrebbe tenersi a giorni. L'assenso dovrebbe essere solo una formalità: speriamo di non ricevere qualche brutta sorpresa". Secondo il presidente la forza delle imprese consorziate sta nel fatto che si tratta di aziende che operano da tempo sul mercato: "Sono imprenditori del posto – afferma – e considerate come sono andate le cose negli ultimi dieci anni, questo è sinonimo di garanzia". E se è indubitabile che "Terina" contribuirà a far decollare l'area ex – Sir, è anche vero che il Consorzio da solo non basta: "E' da 25 anni che opero in questa area – dice – ma ci sono da fare

ancora molti passi prima di poter parlare di un vero e proprio sviluppo".

Intanto però qualche risultato si vede. Dopo l'impegno di Confindustria Catanzaro, da qui a poco, con la realizzazione della centrale telefonica di San Pietro lamenteino, le aziende potranno finalmente disporre dell'Adsl. ■

